



on so quale altro nomo politico abbia il potere di farci assistere, come Napoleone Colajanni, al bel prodigio che si va compiendo in questi giorni. E il fatto delle odierne onoranze a lui tributate è così sostanzialmente diverso dalle consuete ceri-

monie, e tanto le supera nel suo intimo carattere, da non restare chiuso nella breve cerchia delle mura di una città che acclama un suo degno figlio, da non rimanere limitato tra i confini di una regione che festeggia un insigne conterraneo,

ma da prendere la mossa dall'alta Enna per propagarsi in tutta l'isola e, passando il mare, assargere alla significazione di avvenimento nazionale.

Pure l'uomo cui si fa un così singolare omaggio è rude, scabro, quasi selvatico, simile veramente a un montanaro che dalle sue balze ha appreso una grande parsimonia di gesti e una incisiva precisione di linguaggio. Ed è quest'uomo inesorabile con i nemici; ma altrest inflessibile con fli amici che abbiano sbagliato o ch'egli giudica non siano più sulla giusta direttiva: io non so quante polemiche ha sostenuto in cinquanta anni e non so quante cricche ha distrutto, quante congiure intessute all' ombra ha sventato, quanti colpevoli ha denunciato alla pubblica opinione, quanti idoli ha buttato giù dal loro piedistallo.

Se parla Napoleone Colajanni non usa eufemismi, non cerca perifrasi, non tenta ad una parola troppo cruda sostituire un più blando sinonimo, e un suo discorso irto di date, pieno di riscontri, saturo di citazioni, materiato di logica,

stretto, denso, serrato, e pronunciato dalla sua voce un poco rauca, e sostenuto dall'indice costantemente teso verso l'avversario, sembra alle volte una lezione d'anatomia, pare più spesso un'opera sicura e precisa, tragica e necessaria, di vivisezione. Se scrive non si affanna alla ricerca della parola elegante, non s'indugia a tornire la frase e non conosce il tormento di costruire un periodo e di sentirne l'armonia, non ha immagini ma idee, non ha raffinatezza di figurazioni ma solidità di pensieri, e nella sua nuda prosa, deserta di ogni richiamo letterario, spoglia di ogni similitudine, tutto sacrifica spietatamente alla chiarezza e alla nitidezza del contenuto, ma in fondo ad ogni suo articolo è un mònito che dovrebbe essere ascoltato e

dentro ogni suo scritto è un insegnamento che non dovrebbe essere dimenticato. Quando volle scegliersi uno pseudonimo non seppe trovarne che uno, arrivando a una veramente eccessiva rappresentazione del suo temperamento, e firmò: « lo zotico » compiacendosi di nascondersi dietro una parola ruvida e semplice mentre gli altri prediliggono adornarsi e mascherarsi con un nome preso a imprestito a un eroe di romanzo o ad un cavaliere di leggenda.

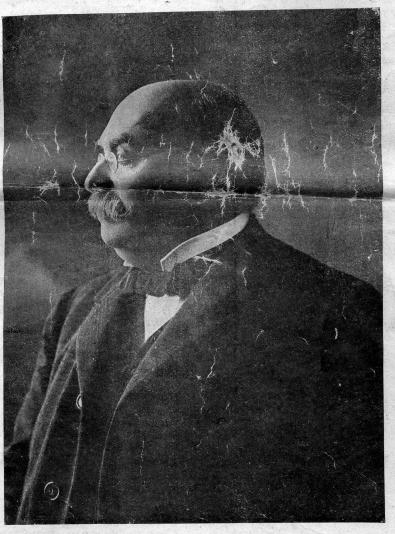
Ora, come mai un uomo che ha combattuto così vivaci battaglie, che ha distrutto tante fame, che non ha risparmiato

> nessuno pure che lo abbia sorpreso in istato di peccato, come mai riceve, senza che una sola voce discorde si levi, l'omaggio di parlamentari e di statisti di ogni parte politica? E come mai alla celebrazione delle sue onoranze dànno il consenso, pronto e spontaneo, non richiesto e non sollecitato, uomini di ogni casta e di ogni classe, trovandosi accanto all'adesione di personaggi altolocati, di depuiati di ogni settore, di scienziati di ogni scuola, l'adesione degli agricoltori di una cooperativa o dei zolfatari di una lega di resistenza?

> La spiegazione dell'enigma è facile: Napoleone Colajanni ha potuto compiere questo miracolo perchè la sua vita è stata rettilinea, fatta di probità nitida e trasparente come un'acqua sorgiva, lucida e tersa come un puro cristallo, perchè in nessuno dei suoi attacchi è stato possibile scoprire il fine recondito di un suo tornaconto e in nessuna delle sue critiche lo scopo segreto di un suo interesse. Non s' incontra tutti i giorni uno che coinvolto in un disastro economico, come avvenne a Napoleone Colajanni,

non tenti salvare almeno una parte delle sue sostanze, ma tutte le ceda tranquillamente ai creditori, rinunciando dall' oggi al domani alla ricchezza, adattandosi con antica férmezza d'animo alle privazioni, consacrandosi a un lavoro senza riposo, e riscuotendo ogni compenso e ogni rimunerazione dall'esercizio del dovere.

Quando, dunque, è stata presa la bella iniziativa di celebrare il cinquantesimo anniversario del suo ingresso nella vita pubblica non poteva mancare ad essa una meravigliosa concordia di assentimento e non potevano i suoi stessi avversari non posare per un momento le armi e riconoscere la fierezza indomabile, la sperimentata integrità, la purezza d'intenti, la



costanza di propositi di questo magnifico isolano. Perchè sono giusto cinquanta anni da quel lontano agosto 1862 in cui Napoleone Colajanni appena quindicenne— era nato a Castrogiovanni il 27 aprile 1847— accorse dietro la clamide rossa di Garibaldi ad Aspromonte, sognando la liberazione di Roma e bramandone la restituzione alla patria italiana: penso che il giovinetto siciliano non poteva ricevere un più radioso battesimo. Con il duce immortale tornò a combattere Napoleone Colajanni nel 1866 nel Tirolo e se non fu a quell'epica disfatta, più alta e più luminosa di ogni vittoria, che si chiamò Mentana il desiderio ne ebbe ardentissimo e grande amarezza sentì di non averlo potuto esaudire.

Il combattente di allora, il garibaldino del bel tempo lontano non è ancora stanco: sui giornali, nei libri, dalla cattedra dell'Università, dallo scanno del Parlamento, dalla tribuna nei comizi conti:.na la sua buona guerra.

Sui giornali ha disseminato a centinaia gli articoli per guadagnarsi da vivere ma anche perchè ha la passione del giornalismo: ricordo le sue ansie e le sue trepidazioni quando lanciò il primo numero di un suo grande quotidiano: «L'Isola» che visse per un anno, gloriosamente. Egli ama il caratteristico odore dell'inchiostro di stamperia, come il fumatore l'aroma del tabacco, come il marinaio il profumo del catrame, quell'acuto odore delle tipografie che dalle narici sale al cervello e tutto lo impregna, e sa egli l'impazienza con cui si spinge il lavoro ultimo degli operai per andare in macchina, la rapidità con cui si comenta un telegramma dell'ultima ora, la fretta nervosa con cui si improvvisa un «entrefilet» veemente ed aggressivo, simile veramente ad una baruffa sulla pubblica strada.

I libri di Napoleone Colajanni formano oramai tutta una biblioteca: dal severo volume di pura scienza al « pamph'et » vivace e mordace, agile e snello, uguale veramente nell'in sazione e nell'atteggiamento ad un assalto di scherma. Inche volessi non saprei rammentare tutti i suoi libri: dalla « Sociologia criminale » che allora collocò il suo autore in prima linea tra gli studiosi italiavi a « Ire e spropositi di Cesare Lombroso » che solievò un clamore la cui eco forse ancora non è spenta, dal « Socialismo » che rimonta al 1883 a « Banche e Parlamento » che venne dieci anni dopo e che suggella una indimenticabile lotta sostenuta dal deputato siciliano, dalla « Politica coloniale » che lo ebbe avversario indomabile e irriducibile agli « Avvenimenti di Sicilia » in cui narrò il fenomeno dei « Fasci » con oggettiva serenità, con profondo acume di critico, con tranquillo esame di scienziato che indica il male e avvisa al rimedio.

Dalla cattedra universitaria, dallo scanno parlamentare,

dalla tribuna nei comizî la sua voce si è sempre levata come quella di un maestro, come quella di un assertore di ogni giustizia e di ogni libertà, come quella di un ammonitore. Quando parla alle folle è superbo: non ne sollecita il facile applauso, non ne solletica gl'istinti primordiali, non ne suscita con abili mosse oratorie lo scatto di entusiasmo, ma anzi le affronta, quasi le aggredisce, e finalmente le domina con la semplicità del suo linguaggio, con la limpida esposizione del suo pensiero, con il potere della sua logica e il fascino della sua onestà: non dimentica di essere un maestro e dovunque, in tutte le contigenze, assolve il suo còmpito, insegnando. Pure non ha, io credo, creata una scuola e non ha fatto, io penso, molti proseliti alla sua parte politica, ma è stato qualche cosa di più e di meglio: un fonditore di caratteri e un plasmatore di coscienze.

La sua eloquenza ha una precisa rispondenza con la sua persona fisica: è basso, tarchiato, con il collo corto, con i grossi baffi bianchi spioventi sulle labbra, con i capelli grigi e folti ai lati, con il cranio lucido e calvo, con gli occhi rotondi, acuti, a fiore di pelle, che si iniettano a quando a quando lievemente di sangue e che guardano aguzzi da dietro gli occhiali a stanga.

L'ultima volta che ho visto Napoleone Colajanni è stato in una tragica ora, a Messina, due giorni dopo l' immane disastro: era accorso da Napoli ed era pallido, commosso, anelante, disfatto. Gli pareva non si soccorresse in tempo, gli sembrava s'induggiasse troppo nell'opera di salvataggio e la sua parola era fatta d'ira, di rimbrotti, di rampogne: era stridente, veemente, nobilissima. Ma era fatta più di angoscia e di trepidazione, nell'attimo dell'attesa, se ci chiedeva notizie di alcuni. Esitava un attimo, paventava la risposta, e poi interrogava:

- Nino De Leo?
- Morto.
- Giovanni Noè?
- Morto.

E quando, finalmente, a un nome da lui pronunciato, veniva la risposta che interiormente sperava, la bella parola di vita, il suo viso si schiariva e l'ombra di un sorriso palpitava in quei suoi occhi bruciati di lavoratore, si diffondeva a illuminare tutto il suo onesto volto di amico fedele che non conosce l'oblio.

Vi sono sentimenti, come questo, che hanno l'intima e innata virtù del ricambio e i Siciliani a colui ch' è stato vigile custode dei loro interessi e instancabile tutelatore dei loro diritti dovevano tributare il premio più degno e il più puro: quello della riconoscenza.

Francesco Colnago

# La Medaglia Commemorativa





Pregevole opera di Antonio Ugo, offerta per sottoscrizione popolare a Napoleone Colajanni.





La Donna, la Moglie, la Madre, è tutta un'armonia mirabile di sentimento, tutto un poem i di bontà, di purezzi, di virtà. A Lei, alla compagna devota del Maestro deve anche rendersi omaggio degno, con un pensiero che racchinda la nostra gratitudine. Poichè sono la sua infinita dolcezza, la sua abnegazione, e il suo sorriso benefico che honzo allietato la vita del Maestro e ne hanno reso meno aspro il cammino nella solenne affermazione della gloria. È lei che sorridente e fiera ha sostenuto le violenti procelle della vita pubblica rincorando con la devoz one di una discepola, con l'amore della donna, con la bontà dell'animo, l'Uomo sempre in lotta contro tutte le bassezze che hanno tentato di sormontare il suo coraggio nelle magnifiche battaglie sostenute per la moralità, per la giustizia. È un alito di sana poesia che emana il suo profumo e raddolcisce quasi per incanto il voito burbero del Maestro; è la squisita bontà di sposa e di madre che noi glorifichiamo nella Donna modesta che è così interamente partecipe oggi della grandezza dell' Uomo da lei amato.

Filippo Lo Vetere

## "LA MADRE TERRA ..

L'idea prima di queste magnifiche onoranze, che hanno trovato il consenso unanime, spontaneo, entusiastico di tutta la Nazione, sorse in seno a "La Madre Terra,, la fiorente Cooperativa di Castrogiovanni che è oggi esempio alle organizzazioni agricole di Sicilia, ed indice dell'elevazione morale, economica e sociale cui — grado a grado — sono pervenuti i nostri lavoratori siciliani.

E difatti, è veramente alla coscienza degli umili agricoltori di Castrog ovanni che la nostra economia agricola deve la creazione, il prosperare, il continuo progredire di questa magnifica affermazione del cooperativismo, che conta già 18 anni di vita, svolta fra difficoltà innumeri, ansie, sacrifici, ma con l'impulso costante di una fede incrollabile, di una tenacia nordica, di un ardore di conquista.

La Madre Terra raccoglie intorno al suo labaro più di millecento socì che, man mano, l'han resa forte di un patrimonio d'oltre centomila lire; e svolge la sua azione redentrice precipuamente con le affittanze collettive che un giorno sembravano sogno e utopia ed oggi s'avviano a risolvere il grave problema del latifondo.

Più di quattromila ettare di terreno son coltivate dai socì della Madre Terra che ad essi – dalle sementi ai concimi, dalle macchine al contante – anticipa quanto occorre pel rude lavoro, oltre alle sovvenzioni di generi di prima necessità, alla prestazione di un perfetto servizio sanitario e farmaccutico, alla elargizione di sussidii alle famiglie dei socì defunti, necessarie esplicazioni di una bene intesa mutualità.

Funzionano altresi in maniera perfetta le cantine ed i magazzini sociali nella città e nella campagna, i magazzini di deposito per le vendite collettive dei prodotti e tutto questo complesso, ma preciso ingranaggio determina un movimento di capitali che nel 1911 superava i cinque milioni.

E la Madre Terra non trascura nemmeno di esplicare un'alta missione civile di educazione promovendo conferenze, sussidiando speciali scuole, istituendo premi per quanti più cooperano al miglioramento morale ed intellettuale dei lavoratori della Terra.

Questo cenno sulla "Mădre Terra,, era per noi doveroso in questo Numero Unico, in questa solenne celebrazione; ma dal nostro plauso, dalla nostra ammirazione per i forti agricoltori di Castrogiovanni non può disgiungersi un pensiero di affetto e di solidarietà per l'amico Prof. Eugenio Di Bilio che "La Madre Terra, dirige con fervore di

## GAETANO GRANOZZI

apostolo, con larghezza di criterii, con modernità di vedute' sopratutto con entusiasmo pari alle doti di educatore, di cooperatore, di amministratore integro e scrupoloso che lo animano nell'arduo, complesso e delicato suo compito.

Gaetano Granozzi Antinori nato a Castrogiovanni nel 1876 si laureò in Medicina e Chirurgia nel 1901 in questa Università, cattivandosi, per le sue spiccate doti intellettuali, l'affetto dei suoi Maestri. Dopo tre anni di perfezionamento in queste Cliniche trasferì la sua residenza a Castrogiovanni, dove, circondato dalla stima e dalla simpatia dei suoi concittadini, esercita la professione con la fortuna che solo arride agli spiriti eletti.

Nelle elezioni amministrative del 1999, come candidato dei partiti popolari, fu, con votazione plebiscitaria, eletto Consigliere Comunale. Nominato subito Assessore anziano disimpegnò con sagacia e capacità tale carica fino al Giugno del 1910, epoca in cui, per l'accentuarsi delle lotte locali, fu dal Consiglio chiamato all'importante carica di Sindaco.

Due gravi questioni si agitavano allora: la conduttura dell'acqua potabile e la lotta contro il colera.

Quantunque giovane e nuovo nella vita pubblica, il Granozzi affrontò senza esitare la situazione riuscendo a vincere, con tenacia unica, più che rara, non poche difficoltà. Per il colera adottò con larghezza di vedute moderne tutte le misure preven-



tive suggerite dalla scienza, tanto che il solo caso verificatosi fu ben tosto represso; al problema dell'acqua, divenuto il suo pensiero costante, fece convergere la sua forte volontà spinta dal supremo interesse collettivo, ed oggi, più degli altri, può dirsi lieto perchè fra pochi anni la simpatica cittadina di Castrogiovanni, coll'acqua potabile, la luce elettrica e la filovia, che la congiungerà alla stazione omonima, nulla avrà da invidiare ai più incantevoli ed attraenti soggiorni della Svizzera.

Ma non solamente a questi problemi si è fermata l'attività del Granozzi. La vita pubblica di Castrogiovanni involge altre questioni non meno importanti che il Granozzi conta di risolvere senza alcun indugio. L'asilo infantile, infatti, sarà quanto prima un fatto compinto e la fognatura completerà il risanamento igienico di quella città, come la costruzione di due edifici scolastici, i cui progetti sono allo studio, completerà il programma edilizio che metterà Castrogiovannni all'altezza dei centri più progrediti ed evoluti.

Tale in sommi capi è l'operosa e fattiva vita pubblica di questo giovane, pieno di attività e di energia, che ha acquistato altre meritate benemerenze per la campagna antimalarica che, come Tenente Medico della Croce Rossa, pratica da ben sei anni, debellando il triste morbo che infestava il ridente ed esteso territorio di Castrogiovanni.



1. Lo studio del Maestro — 2. La Signora Carclina, compagna dolce, vigile, affettuosa di Napoleone Colajanni — 3. Gino, il figliuolo primogenito. — 4. Il maestro, nei santi affetti familiari, si ritempra per le battaglie della vita pubblica.

# L'omaggio plebiscitario della Scienza, della Politica, dell'Intelletto a NAPOLEONE COLAJANNI

6 200

« N. Colajanni, per nobiltà d'intelligenza, per amore coraggioso della Verità, per energia indomita e per fermezza di carattere, onora non solo la sua terra natale, ma la patria italiana, esempio rarissimo di eccelse virtà cittadine. Legato a Lui per sincera amicizia da lunghissimi anni, sono lieto ed orgoglioso di attestargli pubblicamente la mia viva, affettuosa ammirazione. »

Ettore Ferrari

« Per quanto io non sia certo un correligionario politico dell'On. Colajanni ed anzi anche ultimamente abbia ritenuto mio dovere abbandonare la Camera dei Deputati per prestare la mia opera sul campo di battaglia quale soldato

del Re, pur tuttavia ringrazio che si sia pensato a me e con questa mia do la più completa mia adesione perchè egli ha saputo per fermezza di carattere non solo imporsi in Parlamento al rispetto, ma altresì guadagnarsi l'affetto e la stima degli avversari.

Io non posso poi dimenticare il Prof. N. Colajanni al R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli, al quale io ho l'alto onore di appartenere: là sovratutto ho avuto agio e campe di ammirare la profondità della scienza e degli studi e la sublimità di coscienza del festeggiando.»

#### Carlo Montù

« Mi associo toto corde alla manifestazione, di alta stima e di dovuta riconoscenza, che il suo paese nativo e la Sicilia tutta intendono di dare a quel patriota eminente, che è N. Colajanni, tutto d'un pezzo, che nel Parlamento spende sempre la sua parola eloquente per il trionfo della libertà e della giustizia, sentito sempre con deferenza anche quando si dissente dalla sua opinione, perchè si sa

che questa è sempre conseguenza di una onesta convinzione.

Avv. Giuseppe De Vecchi

Ammiratore ed amico dell'On. Napoleone Colajanni, filosofo e scrittore superiore ad ogni competizione di parte, mi associo di buon grado alle onoranze che in questi giorni gli vengono rese per le sue virtù e per il suo carattere, che lo circondano della pubblica estimazione.

#### Deputato Cassuto

- « Sono ormai trent'anni, almeno, che io nutro per Napo leone Colajanni un profondo sentimento di stima, anzi di ammirazione, al quale ha potuto poi aggiungersi, avendo avuta la fortuna di conoscerlo personalmente, un sincero sentimento di amicizia.
- « Mi dico perciò lieto che gli si rendano onoranze. Egli le merita, e come medico fra i più colti, e come sociologo, e come uomo politico, e come cittadino. Non conosco molte figure morali ed intellettuali rispettabili e ad un tempo simpatiche quanto la Sua. Plaudo a due mani!
  - « Anche quando Colajanni ha polemizzato fortemente,

francamente, contro opinioni od idee scientifiche, che erano le mie, o che alle mie si avvicinavano col correttivo ad esse applicate dalla mia ragione o dalla mia esperienza, egli mi è piaciuto per la convinzione intima da cui era animato, per la valentia delle argomentazioni, per la rara lucidità dello stile.

« Tutta l'opera di Napoleone Colajanni è degna di encomio. Io non parlo dell'uomo parlamentare che ha avuto il raro coraggio (raro in Italia, massime in certi momenti!) di dire la verità e di gridarla ad alta voce in mezzo al silenzio interessato o indifferente dei trepidi e dei tiepidi. Parlo di Colajanni sociologo, studioso dell'alcoolismo e della delin-

quenza, illustratore delle piaghe e vergogne del suo paese, demografo diligente, filosofo della storia e della etnologia moderna inspirato a nobilissimi sensi di Latinità, di Italianità....

« Pago volentieri il modesto tributo della mia estimazione a Chi, pur militando in campo politico e sociologo diverso dal mio, mi è stato esempio eccezionale di attività laboriosa, di integrità civile, di costanza nella discussione e nella difesa delle proprie idee.

« A Napoleone Colajanni, il mio saluto! »

> Prof. Enrico Morselli della R. Università di Genova.

« Fedele a' suoi principj, in mezzo secolo di vita pubblica nelle molteplici attività della sua vita operosa,

non mutò aspetto Nè mosse collo, nè piegò sua costa. (Inf., X, 74, 75)

Prof. Roberto Ardigò

« La mia adesione alle feste che farete a Napoleone Colajanni è fra le più entusiaste e sineere, pensando che sono da onorare anche

in vita gli uomini che come lui, con il grande ingegno rivolto agli ideali della libertà e della giustizia sono l'orgoglio nostro.

« Egli diede sempre tutto il contributo dei suoi studi, tutta l'anima sua a tale altissimo scopo civile.

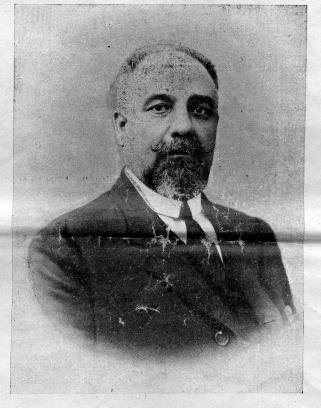
« Abbiatemi con Voi, per Lui, plaudente ed incondizio. natamente solidale ».

Pietro Pansini

«Franco, leale, onesto fino allo scrupolo, Napoleone Colajanni è l'uomo più coraggioso che abbia mai conosciuto. Nessun pregiudizio gl'impedisce di dire apertamente a tutti la verità. Uomo di partito, non esita a criticare, anche acerbamente, quelli che al suo partito appartengono, quando fanno male, o a lodare i nemici, quando fanno bene. Per questo gli avversari lo stimano e i non avversari pensano di lui: dagli amici mi guardi Iddio!...».

Camillo Supino

« C'est dans les mauvais jours que l'on connait ses amis. Un Français ne saurait oublier que Napoleone Colajanni, au moment ou la France était vaincue, ou elle était séparée



Comm. Gaetano Bongiorno
Presidente della Deputazione Provinciale di Caltanissetta
Vice Presidente del Comifato Esecutivo

de l'Italie par un malentendu heureusement dissipé, a eu le courage d'éléver la voix en faveur de la grande blessée. Je m'associe donc de grand coeur au légitime hommage qui va être rendu au travailleur infatigable, à l'ardent républicain, au sociologue, épris de justice et de vérité, à l'homme de conviction et d'action que fût pendant un demi-siècle et que sera longtemps encore, je le souhaite, le vaillant directeur de la Rivista popolare ».

Georges Renard
Professeur au Collége de France (Paris)

- «Tra le doti più simpatiche di quest'uomo di grande coltura, di alta coscienza, di lucido intelletto, è una sincerità che non teme di spingersi talora sino ai confini della brutalità: sincerità intesa come un dovere, come un bisogno, sul conto degli altri come sopra sè stesso.
- « Recentemente alla Camera, egli, che per un sentimento di responsabilità e dignità personale lungamente insisteva nelle sue dimissioni da deputato, esclamava: io tengo a essere deputato, io spero di morire deputato.
- «I molti che a ciò tengono moltissimo e spesso per ragioni un po' meno nobili ed alte di quelle che hanno presa sull'animo di Colajanni e pure affettano di non desiderare di meglio che *il ritorno alla vita privata* restarono colpiti da questa franchezza. Io ho sentito in quel momento per lui simpatia ed affetto anche maggiori del consueto! »

Salvatore Barzilai

- « Il parlamentarismo che è paragonabile, per la demo crazia, ad un'arma a doppio taglio, non può compiere sanamente la sua nobile funzione politica se non trovansi, in seno alle assemblee nazionali, degli uomini forti ed intrepidi atti, capaci, e volenterosi di conservarsi tutta intera la loro indipendenza morale e materiale di fronte al Governo ed alle maggioranze non solo, ma alle stesse minoranze. L'onestà e la spregiudicatezza assoluta dei suoi membri è quindi la conditio sine qua non di ogni parlamento che non intenda far disonore al suo paese. Ma - ahimè!non è chi non sappia quanto sia raro il tipo di uomo parlamentare al quale accenniamo. Tanto maggiormente è degno di ammirazione vivissima l'uomo che, resistendo a tutti gli arbitrii come a tutte le tentazioni, ha saputo tenersi, a dispetto delle fia chezze e debolezze dell'ambiente, sempre fiero e indipendente.
- «Io ho considerato sempre Napoleone Colajanni come un degno discendente di quel glorioso cittadino della antica Roma che erasi prescelto come pensiero direttore della sua vita la sentenza: fiat justitia et pereat mundus! Sempre intrepido il Colajanni ha osato staccarsi dai suoi concittadini d'Italia quando gli sembrava più equo e più dignitoso parere cinese; egli contraddisse i suoi fratelli siciliani, quando credeva che stessero per sbagliar strada; egli vituperò i socialisti quando non era più d'accordo con i loro metodi; egli separò il suo voto e il suo atteggiamento da quelli dei suoi compagni del gruppo repubblicano, quando e quante volte la sua coscienza politica gli dettava una decisione opposta a quella degli amici più cari e più amati.
- « Errò forse spesso. Ma sovente fu egli il primo a confessare senz'ambagi il suo errore. Fu certo spesso cattivo gregario, ma fu sempre di più: uomo di indomito coraggio e di provata sincerità. Mi auguro che l'Italia, che ha bisogno di uomini come lui, lo veda ancora per molti e molti anni antesignano di libertà, di onestà, di giustizia ».

Prof. Roberto Michels

- « Napoleone Colajanni, cresciuto negli studii medici ha portato nella vita politica e sociale vive, efficaci le impronte della istruzione e educazione sanitaria.
- « Osservatore altrettanto profondo e obbiettivo quanto di sentimento, degli eventi e dei fenomeni della vita pubblica quale un clinico allevato alla severa scuola dello spe-

rimento possiede pure dei Clinici Maestri l'intuito geniale nel diagnosticare le cause e le origini dei fatti.

- « E forte e sereno nelle convinzioni in tal modo acquisite e assimilate fu ed è altrettanto forte e tenace nel sostenerle e nel diffonderle, quanto ardito nell'affrontare l'avversario, anche se potente, e nello scoprirne e debellarne i mali.
- « Egli è veramente il Clinico oculato, obbiettivo e coraggiosamente e conscienziosamente radicale della vita politico-sociale, e nella odierna triste bancarotta delle coscienze e dei caratteri sta veramente come torre che non crolla per soffiar di vento.
- « A pochi, quanto a lui giunto all' acme di così lunga e intemerata vita politica si potrà, senza spirito di parte, senza piaggeria applicare il fatidico frangar non flectar ».

Prof. L. M. Bossi

« Le onoranze che la Sicilia si appresta a rendere a Napoleone Colajanni hanno un'intima essenza che sorpassa il semplice significato di un omaggio reverente e riconoscente ad uno dei suoi figli più illustri e più cari. Perchè in Napoleone Colajanni — patriota, scienziato, educatore — la rettitudine e la dignità della vita, l'amore della scienza e il culto della patria, la profondità del pensiero e la squisitezza del cuore, la fierezza del carattere e l'idolatria della giustizia e della verità si fondono in un così armonico e mirabile complesso da trascendere i limiti di una personale virtù per assurgere all'altezza di un simbolo. Onde onorando lui, la Sicilia s'inchina a quanto di più puro e di più grande è nell'anima di questa gente nostra, che in lui e per lui oggi ritrova le rievocazioni più fulgide della sua razza e della sua storia ».

Edoardo Pantano

« Io fui con lui, appena entrato alla Camera, uno dei 10 firmatari della mozione famosa contro la Banca Romana.

« Da quel giorno per 20 anni ormai di vita parlamentare fui sempre all'unisono col caro Napoleone, di cui ammirai sempre più la sincerità, la rettitudine, la instacabilità, la profondità della coltura ».

Angelo Celli

« Napoleone Colajanni è una illustrazione autentica della sua città, della sua isola, d'Italia tutta. L'altezza dell'ingegno, la vastità della coltura, l'indomita attività e sopra ogni cosa la tempra adamantina del carattere, lo pongono in una così alta sfera di pubblica estimazione, che giustamente noi suoi compagni di fede ne andiamo alteri ».

Domenico Pacetti

- « Degnamente si vuole onorare Napoleone Colajanni.
- « Patriota, scienziato, uomo politico, Egli è un valore poliedrico di altissima cifra.
- « Ma vi ha cosa nella quale Napoleone Colajanni è più specialmente degno di ammirazione, ed è una categorica impavida sincerità verso tutti.
- « Se non fosse stato scritto, si dovrebbe scrivere proprio per Lui: « Amicus Plato, sed magis amica veritas ».
- « E sotto questo riguardo, se l'esempio ha virtù educativa, Napoleone Colajanni deve essere considerato come un grande educatore nella vita del paese. Sono quindi toto corde a rendere omaggio all'Illustre Uomo e Amico mio buono e gentile ».

Lorenzo Ellero

«Ammiro in Napoleone Colajanni ingegno e dottrina, impeto di giovinezza che non si spegne, carattere fermo e pugnace, insomma un uomo d'altri tempi e di tempi che saranno, una gloria del passato ed uno specchio per l'avvenire».

« Amico e collega di Napoleone Colajanni, di cui ammiro l'indomito carattere e la profondità delle convinzioni, con austera coscienza professate da tutte le tribune in mille battaglie diverse, aderisco con tutto l'animo all'iniziativa della sua nobile Sicilia, grata all'eminente Cittadino, che la onora ».

Giorgio D'Oria

« Di buon grado aderisco alle onoranze che la sua terra, memore e grata, tributa a Napoleone Colajanni ».

Ugo Da Como

«....sperando che nel fervido entusiasmo per chi così aspra e lunga via percorse nella politica -- senza macchia e senza

paura—sia l'alba di una nuova era ».

Giuseppe Marchesano

« Sono un sincero estimatore delle civili virtù e dell'alta dottrina dell' On. Colajanni, e, sebbene in campo politico diverso, m'è gratissimo associarmi alle onoranze che si preparano per solennizzare il 50° anniversario della sua vita pubblica ».

Toscano Avv. Fr. Saverio

«N. Colajanni gloria italiana ».

G. Faranda

« Fanno gli onori e di ciò fanno bene ».

« Giovinetto ho appreso ad amare ed ammirare il Colajanni. Molto gli debbo di quel poco che so. Egli, il Saffi, il Mario, il Rosa, il Bovio, il Ghisleri, repubblicani tutti e scienziati, furono i miei padri spirituali.

« Ho seguito tutta la sua invidiata ascensione scientifica, dai primi scritti sino alla Sociologia Criminale, documento poderoso di sapere veramente positivo ch'ebbe virtù di sfatare le ciarlatanerie e le illusioni dei falsi novatori delle scienze penali.

Antonio Ugo
l'Artefice insigne della Medaglia, intento a l'opra che non ha mai fine...

« In lui lo scienziato integra l'uomo. Alla dirittura della mente fa riscontro la saldezza del carattere. È dei pochi professori che meritino nome di maestro.

« Entrai in corrispondenza epistolare con lui, essendoci trovati a scrivere tutti e due sulla *Rivista repubblicana* di Arcangelo Ghisleri. Che impressione a scorrere ora la nota dei collaboratori.

« Molti sono morti, molti sono morti all'idea repubblicana.

« Gli divenni presto amico, e vado orgoglioso di trovarmi, alla Camera e fuori, milite della stessa milizia, confessore della stessa fede.

« Da questa Genova, che l'ebbe oratore magnifico e

coraggioso nel centenario di Giuseppe Mazzini, mi sia permesso levare il grido.

« Viva Colajanni, viva la Sicilia! »

Giuseppe Macaggi Deputato di Genova

« Fra Napoleone Colajanni e me grave e profondo dissenso: Egli repubblicano, io convinto che solo il reggimento monarchico conviene ora all'Italia.

« Ma il dissentire da Lui non toglie ch'io ne onori il carattere e ne ammiri l'ingegno. Dirò di più: ch'io senta per lui una vivissima simpatia ».

Artom

« Per le sue elette virtù di mente e di cuore, per la saldezza e la lealtà delle sue convinzioni Napoleone Colajanni va giustamente ammirato anche da coloro che possono dissentire, come io dissento, dalle sue opinioni politiche ».

Paniè Felice

« Pochi uomini hanno, come Lui, esercitato un'azione tanto efficace sulla vita politica italiana ».

P. Chimienti

« Voglia il cielo serbare per lunghissimi anni all' Italia ed al Mondo l'apostolo e lo scienziato ».

Alberto Merlani

« Io plaudo di gran cuore a quanto con reverenza ed onesto orgoglio si preparano a fare lavoratori e cittadini di ogni classe per l' Uomo che ha speso tutto sè stesso per il Bene, per il Giusto, per il Vero.

« Onore a N. Colajanni! »

Massimo Samoggia

« N. Colajanni; un carattere, una intelligenza, un esempio di laboriosità meravigliosa spesa per il trionfo

della veritàe di tutte le cose buone ».

Prof. D. Baldi

« Augurando al poderoso artiere che la sua giornata sia lunga, lunga assai ».

Dep. Giuseppe Canepa

« Non la Sicilia, ma l'Italia tutta deve essere con voi nell'onorare il suo grande figlio ».

Campanozzi

« A. N. Colajanni — una delle più grandi figure politiche del nostro Mezzogiorno ».

Alessandro Turco

- « Io mi trovo all'altra sponda e dissento spesso da lui nelle opinioni, ma ne ammiro lo studio, la sincerità e la dottrina onde Egli porta ricco contributo nelle più ardue discussioni parlamentari.
- « Napoleone Colajanni fu e sarà un solitario perchè la sua concezione della vita politica astrae da considerazioni parlamentari e di opportunità per liberarsi nel campo scientifico e sociale, ma Egli è di coloro dei quali non è lecito disconoscere la grande indipendenza del carattere ed il coraggio delle proprie opinioni di fronte a chicchessia, si tratti delle classi dirigenti del potere esecutivo o della folla ».

V. Cottafavi

« Noi tutti di Lui più giovani e senza distinzione di partito, ammiriamo in N. Colajanni il forte carattere e la colta intelligenza ».

Toscanelli

« Ammiratore del carattere fiero ed onesto, pur militando in un partito diverso, plaudo alle onoranze che la terra natale tributa ad un suo figlio illustre per senno e rettitudine, a Napoleone Colajanni».

Luigi Montresor

« Con orgoglio d'italiano e di meridionale, plaudo alla iniziativa di rendere onori a N Colajanni, compiendosi il 50° anniversario della sua vita politica ».

Colosimo avv. Gaspare

« Napoleone Colajanni, esemplare per dignità di vita, per quadratura di carattere, per fedeltà ideale ai grandi sentimenti della sua parte; magnifico di impeto nella battaglia delle idee, formidabile di cultura, di laboriosità, di schiettezza. Io lo amo e lo rispetto come fosse un anziano della mia stessa famiglia e mi anima una grande fierezza di meridionale e di democratico quando oppongo il suo nome in replica breve a tutti i miserelli che negano alla nostra stirpe o ai nostri partiti qualcuna delle grandi doti morali che proprio il vostro illustre conterraneo illustra in sè, con tanta nobiltà e varietà di opere ».

Giovanni Ciraolo

« N. Colajanni che tutta la vita ha dedicato al pubblico bene ».

Baslini Antonio

« Ho la fortuna di aver potuto più e più volte ammirare tanto le doti eminenti del parlamentare quanto quelle dello studioso di scienze sociali, e di constatare come Egli pur attaccatissimo alla sua terra natale non ha mai dimenticato gl'interessi della Patria tutta. Come deputato meridionale non posso che ammirare quanto il Colajanni ha sempre fatto per la sua Sicilia ».

Ludovico Fusco

« Egli è uomo che bene e veramente merita un simile onore pel suo ingegno, pei suoi studi, pel suo carattere ed io non facile a simili e ormai troppo frequenti onoranze reputo per N. Colajanni degno di plauso il pensiero che le ha promosse ed un dovere cittadino il contribuirvi ».

De Luca avv. Paolo

« Plaudendo alla nobile iniziativa della Madre Terra, aderisco con fervido animo alle onoranze che la Città di Castrogiovanni e la Provincia di Caltanissetta si propongono di tributare a Napoleone Colajanni ».

Pasqualino Vassallo

« Alla nobile iniziativa per le meritate onoranze a Napoleone Colajanni io faccio vivissimo plauso e cordiale adesione, come tributo della mia amicizia e della mia ammirazione al suo lavoro, al suo ingegno ed al suo carattere ».

Francesco Fede

« Mi è grato d'inviare con animo plaudente la mia piena adesione alle onoranze che a buon diritto si preparano al collega N. Colajanni ».

Deputato Dari

« Amico, estimatore di N. Colajanni e della nobile opera sua; antico collaboratore della Rivista dall' Olanda, nei dolorosi tempi del 98, invio la mia cordiale adesione ».

Rondani Dino

« Plaudo alla patriottica iniziativa delle onoranze che saranno rese al nostro Illustre parlamentare N. Colajanni .

Gesualdo Libertini

« N. Colajanni, come uomo politico e come cittadino ha molto bene meritato dal Paese; e un tributo d'affetto dei suoi concittadini per Lui non è nè soverchio, nè immeritato ».

Dep. E. Ciccotti

« Quanti conoscono N. Colajanni, e conoscendolo non possono che ammirare in Lui lo scienziato illustre, l'uomo politico insigne, lo strenuo difensore di ogni libertà, in quest'ora in cui la sua diletta Sicilia si appresta a festeggiare il suo 50° anniversario di vita pubblica non possono non sentirsi uniti nel plauso e nell'ammirazione ».

Grosso Campana avv. Gaetano

« I saluti e gli auguri più affettuosi al mio vecchio e caro amico, grandemente benemerito e sempre giovane e pugnace milite della democrazia ».

Dottor Camillo Prampolini

« Sono assai lieto degli onori che la patria rende al mio carissimo maestro ed amico N. Colajanni. L'attività, la forza del carattere, gli studi dell'Uomo che onora la Sicilia, sono così apprezzati all'intorno, che l'aggiunta del mio piccolo nome a quello dei plaudenti, vale ben poco. Ma, per quel poco che vale, la mia adesione alle onoranze è data con trasporto e con la più affettuosa cordialità ».

Pio Viazzi

« Per le onoranze all'On. Prof. Colajanni, che impersona le virtù e le nobili energie di cotesta Terra gloriosa e gentile, la mia adesione scaturisce entusiasta, perchè legato al Maestro dal reverente affetto del discepolo nutrito della sua vasta dottrina, all'Uomo politico ed all'amico dalla lealtà e dal calore dei suoi sentimenti ».

A. Battelli

« La mia stima per l'antico soldato e per l'eminente studioso ed i personali miei sentimenti d'affetto per il collega ed amico ».

Podestà

« L'onore dovuto a un Uomo da tutti stimato per ingegno, carattere e dirittura d'animo ».

Avv. Antonio Teso

- · Ho cominciato ancora giovinetto a guardare a Lui come a faro luminoso nelle ore grigie della vita politica italiana, quand'era fra i primi e più forti a combattere la buona battaglia e a tener desta nei nostri cuori adolescenti la sacra fiamma dell'ideale, oggi saluto con affetto reverente il collega illustre e valoroso, immutato e immutabile nelle superba dirittura del pensiero e dell'azione.
- « Possa Egli esserci a lungo conservato ed avere i giovani in Lui, ancora per molto tempo, un magnifico esempio vivente cui inspirarsi ».

Prof. Ugo Scalori

« Il militare in un campo politico diverso da quello ove combatte N. Colajanni, non può vietarmi di dire che fate bene ad onorare in Lui la virtù del carattere e la tenace operosità illuminata ».



1. Il venerando Barone Polizzotti, Sindaco di Resuttano — 2. L'Avv. Not. Francesco Sorriso, Sindaco popolare di Calascibetta — 3. Il Pref. Dott. Comm. Liborio Giuffrè, leader del Partito Radicale Palermitano, Presidente del Comitato Esecutivo — 4. Il Prof. Eugenio Di Bilio, valoroso Direttore de La Madre Terra di Castrogiovanni, Segretario del Comitato Esecutivo — 5. Il solerte R. Commissario di Villarosa, Avv. Mattei — 6. L'Avv. Filippo Lo Vetere, Segretario Generale del Comitato Esecutivo, Rappresentante il Comune di S. Caterina Villarmosa — 7. L'operoso Sindaco di Castrogiovanni, Dottor Gaetano Granozzi, Vice-Presidente del Comitato Esecutivo.

« N. Colajanni, colla sua opera scientifica e colla sua attività di uomo politico, ha saputo meritamente conquistare la stima dei suoi concittadini e dell'Italia ».

Gaetano Mosca

« N. Colajanni di cui ho sempre ammirata la vasta coltura, la fierezza del carattere, la bontà dell'animo, e ne apprezzo altamente l'amicizia »

Gregorio Agnini

« A Colajanni, benemerito non della sola Sicilia, anche a me diletta, si volge con ammirazione reverente tutto il popolo d'Italia, augurando ».

Gnido Fodrecca

« Entusiasticamente aderisco alle onoranze cinquantenarie per Napoleone Colajanni ».

Engenio Chiesa

« Napoleone Colajanni è gloria vera della nostra patria adorata ».

Cesare Fani

« Napoleone Colajanni onore e vanto d'Italia e a cui mi legano affetti d'amico ed ammiratore e comuni ideali mai sopiti ».

G. Auteri Berretta

« N. Colajanni della cui amicizia mi onoro, e del cui ingegno e carattere la sua patria è giustamente orgogliosa ». Giov. Battista Queirolo

Ben sedici anni ininterrotti di comune vita parla mentare mi mettono in grado di conoscere le doti elette sue e della mente e del cuore ».

Valeri Domenico

N. Colajanni, fedele ad ideali politici che non furono mai i miei, si è acquistata la stima universale pel carattere. la lealtà, il sentimento prefondo di giustizia al quale Egli per ogni suo atto, il ogni c'reostanza, si è costantemente ispirato.

Onore a Lui che ha saputo traversare incolume, anzi uscire ingigantito dalle più aspre bufere politiche!

Onore alla terra che ha dato all'Italia figli così nobili pronti ad ogni maggiore sacrifizio di Loro stessi!

Ludovico Cavazzi
Senatore del Regno

Aderisco di gran cuore alla manifestazione che si pre para in onore di N. Colajanni, lieto ed orgoglioso di confermare quanto ebbi a dire alla Camera dei Deputati, rispetto a lui ed all'opera sua, nella tornata del 1º Luglio 1905.

Giustino Fortunato
Senatore del Regno

« Amico da parecchi lustri dell'On. N. Colajanni, avendone sempre apprezzato le alte virtù politiche, scientifiche, personali, aderisco con piacere alla manifestazione che si ha in animo di fargli pel 50° anno della Sua vita pubblica, spesa sempre pel trionfo della libertà e della giustizia. »

Carlo Astengo Presidente Consiglio di Stato Senatore

« N. Colajanni esempio d'intemerato carattere ...

Senatore Tasca Lanza

« Con plauso ed entusiamo fo piena adesione alla pro posta di tr butare dovute onoranze a N. Colajanni vero valore intellettuale e morale ».

Dantona

« Io fui per molti anni collega suo alla Camera e so quanto si merita il degno rappresentante di quelle belle terre siciliane ».

Senatore R. Biscaretti

« Sono forse fra i più vecchi e costanti amici di Napoleone Colajanni che ebbi per tant' anni collega alla Camera e quindi, non solo aderisco, ma applaudo di gran cuore alla iniziativa dei Lavoratori della Madre Terra per deguamente onorare il loro deputato che compie il 50° anniversario della sua vita pubblica ».

Clemente Caldesi — Senatore

« Non solo per l'ingegno ma altresi pel carattere è da ammirarsi Napoleone Colajanni.

Pensando alle aspre battaglie da lui con tanta onesta fierezza e tenace volere sostenute per ciò che a lui pareva giusto e buono, e vedendolo, anche se rimasto quasi solo, sostenere impavido gli assalti che gli venivano mossi, tosto mi viene in mente l'immagine di Farinata degli Uberti evocata da Dante:

> Ed ei s'ergen col petto e colla fronte. Come avesse lo inferno in gran dispitto.

> > Vilfredo Pareto

Napoleone Colajanni è un diamante racchiuso in un astuccio di ferro. I più non veggono che l'astuccio e s'im paurano; ma io mi compiaccio d'essere fra i pochi, che hanno potuto contemplare il diamante ed intimamente ritemprarsi nella incorrotta purezza della sua nitida luce.

Achille Loria

Aderisco di gran cuore a tutti i modi nei quali la Sicilia testimonierà nella sua maggiore città la sua ammirazione, la sua riconoscenza, il suo affetto all'illustre suo figlio. Scrivere degnamente di Lui io non posso, impicciato come sono in questi giorni da altri varii impervi. Ma un pensiere, non espresso dal mio cervello, ma ripetuto da quanti qui in Napoli, d'ogni grado sociale, avvicinarono il Colajanni, è questo: che si può essere, come ic sono, molto lontani dalle sue idealità politiche; ma non si può, conoscendolo, non restare fortemente avvinti a lui. La bontà del cuore, la semplicità della vita, la lealtà del carattere, la sincerità delle opinioni hanno sempre una potenza d'attrazione irresistibile e son qualità da tutti riconosciute in Napoleone Colajanni. Per queste, sopratutto, io mi onoro e son lieto d'essergli amico

Michelangelo Schipa

## I:a figlia diletta



Sig.na Concettina Colajanni

Fuori della provincia natia od, al più, fuori di Sicilia non si conosce o non si ricorda il dottor Napoleone Colaianni, antore di articoli e libri così firmati: eppure il professore è la stessa persona del dottore, una nuova incarnazione (non trasformista) di Napoleone Colaianni. Ma nella sua città è ancora inteso e chiamato dottore, anzi « il dottore »; giacchè, quando si dice puramente e semplicemente « il dottore », si intende il dottore Colaianni, lui e non altri.

Ma perchè dottore? dottore in quale branca di scienza? — Dal genere delle sue pubblicazioni si sarebbe immaginato un dottore in Legge od in Filosofia e Lettere, cioè un semplice laureato non esercente di professione, appassionato di studii ma non ancora salito al fastigio della cattedra. Ma no; si trattava di un dottore in carne ed ossa nel senso più propriamente siciliano della parola, cioè di un medico

Come mai il passaggio da un continente all'altro? — La vita di popolo e di politica, vissuta da Napoleone Colaianni, acuiscono il suo istinto alle scienze sociali, e finiscono col determinarlo al salto del fosso.

Ma, veramente, non si tratta di un salto, qui è applicabile il motto che « natura non facit saltus » : la metamorfosi non è istantanea, e lo si nota anche nelle pubblicazioni; una serie meno recente riflette sopratutto sociologia criminale e mostra presupposti di tecnicismo medico.

Una nuova trasformazione può considerarsi il passaggio alla cattedra; sì, non è semplice conquista di una posizione. Il Colajanni per l'innanzi era stato un « volontario » della scienza; ora entrava nell' « esercito regolare » : ciò che lo spingeva a concentrarsi ed intensificarsi, senza per altro rinunziare alla sua natura libera, indipendente e battagliera.

E non ci è venuto meno mai, neppure più tardi allorche dalla libera docenza salì alla cattedra ufficiale, che non è stata e noc è per lui, con a non la è per altri sotto il Regno d'Italia una camicia di nesso, diversamente che nell'epoca borbonica.

Un'altra specie di timore potevano suscitare i precedenti del Colajanni, che egli, magari inconsciamente, abusasse della cattedra per la politica. Ma non ha mai matato la cattedra in tribuna: professore all' Università; nomo politico fuori il recinto dell' Ateneo: professore all'Università, sì; ma senza implicanza di castrazione delle proprie idee, libero il pensiero, libera la manifestazione, senza neppure limitazioni di sorta, tranne quelle imposte dai confini del proprio insegnamento; libertà senza propaganda ma anche senza restrizioni mentali.

Radicale (uso questa espressione non nel senso tecnico politico odierno, ma nel senso più lato), ma severo, ha affrontato talvolta l'impopolarità anche di quella studentesca che lo ammira e gli si trascina; ma analogamente che nella vita più propriamente politica, fuori l'Università, sono state semplici folate di vento, che non hanno impedito il sollecito ritorno agli antichi amori.

#### Francesco Scaduto

Nel plebiscito di ammirazione e di affetto che la Sicilia, e con la Sicilia la miglior gente d'ogni parte d'Italia, tributa a Napoleone Colajanni, nel cinquantesimo anno di sua vita pubblica, c'è assai più che semplice riconoscimento delle preclare virtù di un Uomo che onora il suo paese e il suo tempo: perchè, attraverso l'Uomo, l'omaggio è reso e va alla bellezza di una fede sempre eguale e mai tradita e alla sempre alta e mai smentita dignità e probità di carattere, di pensiero, di opere di cui Egli ci offre esempio nobilissimo e raro.

La odierna festa assurge quindi ad importanza di cealla chii he, in un tempo di travincente fiacchezza morale nel coogni suo stume civile e più ancora nel politico, non è senza significato nè senza portata, e in particolar modo conforta ed incuora quanti si onorano di considerare Napoleone Colajanni come il loro Maestro ed ognora si studiano di esserne discepoli degni, rendendogli in tal guisa nella pratica quotidiana l'onoranza che certamente Gli sarà sopra ogni altra cara.

D.r I. Mormino d'Asaro

# La Caricatura

Anche le Onoranze a Napoleone Colaianni han dato materia alla Caricatura, questa monella dell'Arte che petulante s' insinua, si trova in ogni crocevia, in ogni piazza,



(dal Babbio)

assiste a tutti i fatti belli e brutti del mondo, e passa do vunque gettando la sua nota gaia, che non arretra di fronte all'austero, al sacro, all'imponente, e sa con fine garbo far tinnire la risata squillante, pur senza irriverenza o profanazione.

Volentieri quindi diamo posto a questo riuscito profilo del valoroso Cimabuco.

## LICENZA

L'incarico affidatoci dal Comitato Esecutivo, della compilazione di un Numero Unico che rimanesse testimonianza grafica delle Onoranze che tutta l'Italia pensante tributa oggi a Napoleone Colaianni, noi accettammo non senza renderci conto della gravezza del compito che assumevamo.

La grandezza dell' Uomo cui queste pagine van dedicate, la vasta mole di collaborazione, la brevità del tempo, la necessità di compendiare quanto avrebbe dato materia ad una assat più vasta edizione, erano ostacoli dinnanzi ai quali non arretrammo se non fidando nella benevola indulgenza di Napoleone Colaianni.

E se la modesta opera nostra è impari alla grande figura del Maestro, questi vorrà ugualmente gradirne l'omaggio, perchè-nel compierla-ci guidò solo il devoto affetto per Lui.

G. M. D. - G. P.

# Il Programma dei Festeggiamenti

A Castrogiovanni

18 Settembre - La mattina le Bande Musicali percorreranno le vie della Città.

Alle ore 15 un grande Corteo al quale prenderanno parte le Rappresentanze dei Comuni e dei Sodalizii della Sicilia, il Comune ed i Sodalizii cittadini, dopo aver percorso la Via Roma, si recherà in Piazza Vittorio Emmanuele dove, all'on. Colajanni, saranno offerti ricchi doni e dove pronunzierà un discorso l'on avvecato Roberto Mirabelli.

La sera Grande Concerto Musicale in Piazze Vitterio Erm anvele durante il quale saranno fante projezioni cinematografiche all'aperto.

Le vie principali ed i balconi in esse prospicienti saranno sfarzosamente illuminate ed addobbate.

Alle ore 21, al Teatro Garibaldi, Grande Serata di Gala alla quale interverrà l'on. Colajanni.

19 Settembre — Alle ore 12 un Grande Corteo accompagnerà alla Stazione l'on. Colajanni che proseguirà, con treno speciale per Palermo.

#### A Palermo

XX Settembre — Ore 11 — All'Università il Fascio Democratico Universitario presenterà all'on. Colajanni una artistica pergainena con epigrafe dettata dal prof. Empedocle Restivo e disegnata da Rocco Lentini.

Ore 12 — Formazione di un grande Corteo in Piazza della Sfazione, da parte degli Enti, Associazioni, Rappresentanze di Palermo e della Sicilia. Il Corteo percorrerà tutta la Via Maqueda, la Via Ruggero Settimo per recarsi al Politeama Garibaldi.

Ore 14 — L' on. Napoleone Colajanni al Politeama Garibaldi commemorerà il XX Settembre 1870. Dopo il discorso il Comitato Esecutivo presenterà all'on. Colajanni la Medaglia d'Oro scolpita dal comm. Antonio Ugo e la pergamena dipinta da Paolo Vetri, offerte dai Siciliani per sottoscrizione popolare, ed una copia speciale del Numero unico pubblicato a cura del Comitato Esecutivo.

Ore 20 - Grande Banchetto al Foyer del Teatro Massimo.

Compilatori Responsabili: G. Maggiore Di Chiara-G. Paternostro

Soc. Tip. « La Celere », Via Maqueda, 104 — Palermo

Società Tipografica Editrice

# a Celere,

Anonima per Azioni

PALERMO-Via Maqueda,104-PALERMO

Si è pubblicata:

# La nuova legge elettorale politica

### Prima edizione

Volume di circa 100 pagine con alligati:

- 1. Il fac-simile della Busta Ufficiale per la votazione.
- 2. I modelli di scheda con i contrassegni consentiti dalla legge.
- 3. Grafico fac-simile del bollo e delle urne per la votazione.
- 4. Grafico indicativo delle disposizioni della sala per gli uffici di Sezione.

Sconto del 20 per cento per ordinazioni non inferiori a 50 copie.

#### Prezzo L. UNA franco nel Regno

per la spedizione raccomandata aggiungere cent. 10

Indirizzare vaglia alla Società Tipografica Editrice « La Celere » Palermo Via Maqueda, 104.

# Il Comitato organizzatore

Presidente: Prof. Comm. Dott. Liborio Giuffrè.

Vice Presidenti: Comm. Gaetano Bongiorno Presidente della Deputazione Provinciale di Caltanissetta e Dottor Gaetano Granozzi

Sindaco di Castrogiovanni.

Componenti: Senatore Girolamo Di Martino, Comm. Alessandro Ardizzone, Cav. Uff. Giuseppe Ardizzone, On. Alessandro Tasca di Cutò, Dottor Raimondo Guardione corrispondente del « Secolo » di Cntò, Dottor Raimondo Guardione corrispondente del « Secolo », Prof. Enrico Finizio Presidente del Sindacato dei corrispondenti, Bonaretto Bonaretti Direttore de « L'Ora », Comm. Biagio La Manna, Ing. Aurelio Drago, Prof. Raimondo Falei rappresentante la Corda Fratres, Avv. Michele Di Stefano de « La Battaglia », Giuseppe Pirrone per il Circolo Socialista, Ubaldo Guarrasi per la Camera di Lavoro di Palermo, Barone Polizzotti Sindaco di Resuttano, Notar F.sco Sorriso Sindaco di Calascibetta, Avv. Libario Sominatoro Sindaco di Santa Caterina Villarmose, Avv. Mattaj Resultano, Notar F. Seo Soffiso Sindaco di Calaschetta, Avv. Inborio Seminatore Sindaco di Santa Caterina Villarmosa, Avv. Mattei R. Commissario di Villarosa, sig. Antonio Riina.

Segretario generale: Avv. Filippo Lo Vetere.

Segretarii: Cav. Giuseppe Maggiore Di Chiara, Prof. Eugenio Di Bilio. Avv. Giuseppe Paternostro.

#### LE ADESIONI

Deputati: Camagna, Salamone, A. Lucifero, De Nicola, Cirmeni, Amici, Giuliani, Testasecca, Ciccaroni, Bonopera, Mancini, D'Oria, Da Como, Bentini, Marsotto, Manna, Ellero, Faustino, Castaldi, Pacetti, Giacobone, Montù, Pasqualino, Teodori, Celli, Dari, Beltrami, Valeri, Faelli, Scorati, Vaccaro, Queirolo, Chiesa, Fani, Anteri-Berretta, Podrecca, D'Agosto, G. Mosca, Aguini, Montresor, Colosimo, Cottafavi, Grosso-Campana, Goglio, Toscanelli, Fede, Battelli, Calvi, Abhiaté, Podestà, Teso, Cartia, Strigari, Ciraolo, Colosimo, Cottatavi, Grosso-Campana, Goglio, Toscanelli, Fede, Battelli, Calvi, Abbiate, Podesta, Teso, Cartia, Strigari, Ciraolo, Magni, Lembo, Abbruzzese, E Rossi, Avellone, Viazzi, Paratore. Trapanese, Paolo De Luca, Artom, Ciccaroni, Sanarelli, Cannavina, Moschini, Campanozzi, Sighieri, Chimienti, Colonna Di Cesaro, Chiaroviglio, Rossi, Gerini, Prampolini, La Cava, Marangoni, Ancona, Fusco, La Lumia, Turco, Libertini P., Ciccotti, De Vecchi, Rizzone, Libertini G., Pansini, Di Trabia, Toscano, Merlani, Faranta. Macaggi, Baldi, Rizza, Samoggia, Canepa, Pistoia, Bonicelli, Leone, Panie, Di Stefano, Cassuto, Rondani, Paratore.

Senatori: Fortunato Giustino, Severi Giovanni, A. De Giovanni Diego Taiani, Coenzza Francesco, Biscaretti di Ruffia conte Ro